MARANO / FESTIVAL MARIO SCARPETTA AL TEATRO LILY

5 giugno '05: tutti i premiati della 1ª edizione


La compagnia "Noi e il teatro", premiata per il miglior spettacolo

Si è conclusa domenica 5 giugno la prima edizione del Premio Mario Scarpetta, una rassegna teatrale svoltasi al Teatro Lily di Marano a partire dal 16 aprile scorso e che ha visto esibirsi ben 8 compagnie amatoriali provenienti da tutta la Campania. Sul palco, a conferire i meritati premi, sono saliti **Franco Grimaldi**, proprietario del teatro, **Massimo Esposito**, della compagnia teatrale **'A fenesta**, e il produttore **Gianni Pinto** della Prospet-Produzioni. Dopo i ringraziamenti di rito e un plauso generale a tutti gli attori che si sono esibiti, sono iniziate le premiazioni, rese simpatiche dal contributo ironico del regista de **'A Fenesta Domenico Cacciapuoti**, prestatosi per una sera a svolgere l'ingrato compito di "velina". La prima targa, consegnata per il "miglior allestimento scenico", è andata alla compagnia **Acquerello Napoletano** di Caserta, interprete de "Uomo e Galantuomo" di Eduardo De Filippo. A seguire, sono stati premiati, come "miglior attrice", **Fabiola Carbone**, perfettamente calata nel personaggio di Giulietta in "'O fantasma 'e l'avvoca...to" (compagnia **Quelli che...IL TEATRO di Nola**) e, come "miglior attore", **Ciro Zinno**, nei panni di "Riccardo" in "La lettera di mammà", piece di Peppino De Filippo interpretata dalla compagnia **Il sipario** di Mondragone.
Il premio alla "migliore regia" è stato assegnato, invece, ad **Antonio Lo Conte**, dell'associazione teatrale **Grutem** di Ariano Irpino, che ha diretto "Taxi a due piazze", mentre il riconoscimento per il "miglior spettacolo" della rassegna è andato alla compagnia napoletana **Noi e il teatro** di **Andrea Gemma**, per l'esilarante interpretazione della commedia "Anche i preti piangono". A tutte le compagnie partecipanti è stata, inoltre, consegnata una preziosa litografia eseguita da Tatafiore nel 2003, in occasione del 150° anniversario della nascita di Eduardo Scarpetta. Al termine della premiazione, gli attori de **'A fenesta** si sono poi esibita nella celebre commedia di " 'O scarfalietto".

Enzo Langellotti

28 maggio '05: " 'O fantasma 'e l'avvoca...to"


Fabiola Carbone, migliore attrice del festival

La laurea "pezzetto di carta", la laurea "comprata" o "ereditata", la laurea "anticamera della disoccupazione": sono un po' queste le riflessioni che "permeano" la commedia in due atti di Corrado Taranto, " 'O fantasma 'e l'avvoca...to", andata in scena, ad opera della compagnia amatoriale "Quelli che... IL TEATRO", sabato 28 maggio al Teatro Lily di Marano nell'ambito del primo festival Mario Scarpetta.
Vincenzo (Peppe Ciringiò), avvocato mancato a causa di un ultimo esame mai superato, dopo la morte- in carcere - di suo cognato (l'avvocato Giacomino Patrecano, laureato per davvero anche se con mezzi illeciti) decide di ereditarne il titolo e l'attività per cercare di contribuire al fabbisogno familiare. Vive, infatti, con lui la sorella Giulietta – interpretata dalla bravissima Fabiola Carbone –, moglie del compianto Giacomino e detentrice (per intercessione del marito) di una falsa pensione di invalidità che non basta però nemmeno per le loro necessità primarie. Difatti, il frigo in cucina è sempre vuoto (fattore evidenziato da Elizabeth, fidanzata americana di Vincenzo) e di clienti per l' "avvocà" – come lo appella in tono di burla la portinaia impicciona Bettina – neanche l'ombra. A inferire il colpo di grazia decisivo, poi, ci si mette il proprietario dell'appartamento, don Samuele 'o macellaro (Nicola Capano), che reclama ben tre anni di pigioni inevasi e che impone a Vincenzo il pagamento di cambiali con tassi di interesse da usuraio. A salvare la situazione interviene la ricomparsa "miracolosa" dell'avvocato Giacomino Patrecano (Mario Arienzo), il quale in realtà si era finto morto solo per sfuggire alla vendetta del boss italo-americano Michael Paschino (Angelo Cassese). Il suo ritorno, infatti, coincide con una ricca vincita al lotto di Vincenzo, che consente a quest'ultimo di progettare il matrimonio con Elizabeth e di comprare i libri a sua sorella per soddisfarne la vanità di apparire una colta giornalista. Ma la riapparizione di Giacomino determina anche la comparsa, in casa Patrecano, di personaggi a dir poco loschi: prima si presentano Gigino Mezzetto (Peppe Miccio), un laureato 'convertito' alla delinquenza, e Peppe 'o 'nfame (Andrea Russo), per vendere una partita di cocaina, e poi i genitori di Elizabeth, ufficialmente venuti in Italia per conoscere Vincenzo in vista del matrimonio, ma in realtà rivelatisi essere Michael Paschino e la sua consorte Sandy (Nunzia Falcone). Il dramma sembra ormai giungere all'epilogo, quando l'arrivo provvidenziale del commissario di Polizia (Luigi Pedone) salva giusto in tempo le sorti della famiglia Patrecano.

ELAN

4 giugno '05: "La lettera di mammà"

La lettera di mammà, testo in due atti di Peppino De Filippo liberamente interpretato dalla compagnia "Il Sipario" di Mondragone diretta da Franco D'Angelo, è stato portato in scena lo scorso 4 giugno al teatro Lily di Marano, nel corso del primo festival regionale Mario Scarpetta.
Tema portante della commedia, ambientata nella Napoli della prima metà del '900, è quello del classico matrimonio di interesse. Da un lato ci sono, infatti, Eduardo Bassi dei Baroni Mesti di Castelfusillo e suo nipote Riccardo, che, portando in dote il solo titolo nobiliare e una (molto virtuale) speranza di ritornare i "signori del Bosforo" (terra di connessione strategica tra l'Oriente e l'Occidente appartenuta ai loro avi) e, facendo leva sul loro giovane amico Cavalier De Rosa, ("accordatore di matrimoni" con "agganci" sia nella nobiltà decaduta che nella emergente e poco istruita borghesia napoletana) puntano infatti a sposare rispettivamente la ricca e goffa zitellona Teresa, sofferente di crisi epilettiche ma proprietaria di 300 milioni di dote e 24 appartamenti, e sua nipote Claretta Bentivoglio, figlia di Luisa (sorella di Teresa) e del pragmatico commerciante Gaetano. Questi, a sua volta, è pressato dalle tre donne di casa ad acconsentire alle nozze perché in questo modo "anche i Bentivoglio possono acquisire il titolo nobiliare e non sentirsi inferiori ai genitori di Dorina e Bianca, amiche strette di Claretta". Il problema, però, nasce allorquando il baroncino Riccardo si dimostra timido e impacciato nell'approccio alla sua futura sposa. Imbevuto di retorica e cultura classica ma con una visione esclusivamente platonica dell'amore, il giovane nobile col suo atteggiamento crea delle perplessità in Gaetano, il quale, al fine di scongiurare il matrimonio della sua ricca cognata, pone, come condizione al connubio tra Eduardo e Teresa, il fatto che tali nozze si debbano celebrare solo dopo la nascita del primo figlio della giovane coppia. E, per Edoardo, che - tra l'altro – si ritrova "pezzente" per aver investito i propri risparmi nella formazione culturale di Riccardo, le cose sembrano complicarsi davvero nel momento in cui, a nozze avvenute, suo nipote tiene fede in modo ortodosso al "mini-dettato sull'amore platonico", argomento della lettera della sua defunta madre Agnese. Infatti, nonostante il passare delle settimane, Riccardo non sfiora nemmeno con un dito sua moglie Claretta, che, ad un certo punto, va in crisi psicologica. La ragazza ne parla con i suoi e, proprio quando Gaetano sta quasi per intraprendere un'azione legale contro il Cavalier De Rosa e Edoardo "perché il matrimonio non è stato consumato", avviene la svolta. Grazie al fatto che in casa dei neobaroni Bentivoglio si frequentano clandestinamente due amanti, Ernesto, dipendente di Gaetano, ed Emilia, amica di famiglia, Riccardo, casualmente, si trova, all'età di 20 anni, ad assistere alla prima scena di passione carnale tra un uomo e una donna. E così, seppur combattuto tra i sensi di colpa verso sua mamma e la sua nascente libidine, facendo leva sull'aiuto interessato di suo zio Edoardo, riesce ad avere finalmente il suo primo contatto fisico con Claretta. La svolta comportamentale di Riccardo fa quindi ritrovare ai neobaroni Bentivoglio quel clima di serenità che poi consentirà anche ad Edoardo di convolare a nozze con Teresa, che, tra l'altro, … non gli piace nemmeno esteticamente, come si evince chiaramente dalla sua battuta che chiude la commedia.

Luigi Gallucci

VILLARICCA / PREMIO PULCINELLARTE 2005

2 giugno 05: "MMM, ovvero: matrimonio, moglie, manche 'e cane!"


Una scena de "MMM, ovvero: matrimonio, moglie, manche 'e cane!"

Per l'uomo contemporaneo spesso il matrimonio rappresenta un incubo da scongiurare e l'asse "moglie-suocera" una fonte certa di umiliazioni fisiche e morali da evitare a tutti i costi. Seguendo una tale prospettiva, in verità un po' maschilista, Marco Esposito ha scritto e diretto "MMM, ovvero: matrimonio, moglie, manche 'e cane!", una commedia brillante, caustica e con situazioni caricate fino al parossismo, andata in scena, ad opera della compagnia teatrale "Gli Istrioni", giovedì 2 giugno a Villaricca, nell'ambito della 2° edizione del Premio PulciNellArte.
Il protagonista, Roberto Cuozzo – interpretato dallo stesso Marco Esposito – da poco più di due mesi è sposato con Antonella (Pina Pignatiello), un tempo dolce e cara fanciulla e ora un'acida e dittatoriale matrona in bigodini. A spalleggiarla non poteva non esserci sua madre (Maria Aiello), un'anziana donna in carrozzella, bestemmiatrice indiavolata e dispensatrice generosa di gratificazioni salivari (volgarmente detti sputi). Roberto, debilitato nel fisico (a causa dei piccoli incidenti in cui si imbatte mentre adempie alle faccende domestiche a cui è costretto) e ancor più nello spirito, cerca aiuto e sostegno nel fratello Enzo (Giovanni Volpicelli), testimone spilorcio di nozze, a cui rivela la sua intenzione di divorziare e il suo mai sopito amore per l'ex-fidanzata Anna Nobile (Adriana Smith). L'incontro affettuoso con quest'ultima chiarisce le idee di Roberto, ma anche quelle di Antonella e della madre, che sorprendono i due a baciarsi teneramente. A questo punto, l'apparente gravità della situazione viene immediatamente smentita ad inizio di secondo atto, allorquando viene chiarito che tutto ciò a cui il pubblico ha assistito fino a quel momento non è altro che un "semplice" incubo di Roberto durante la travagliata notte prima del matrimonio. Incubo, però, interpretato come un sogno premonitore dallo sposo, tanto da indurlo prima a liberarsi con prontezza degli amici e dei fotografi (accorsi a casa sua la mattina delle nozze) e poi ad architettare con Anna ed Enzo un piano per far saltare il matrimonio. L'escamotage, basato su fantasiosi travestimenti, riesce in pieno, ma, quando finalmente Roberto può tirare un sospiro di sollievo, ecco che Anna si rivela essere in realtà non tanto diversa da Antonella...

ELAN

Madison Travel

Propone

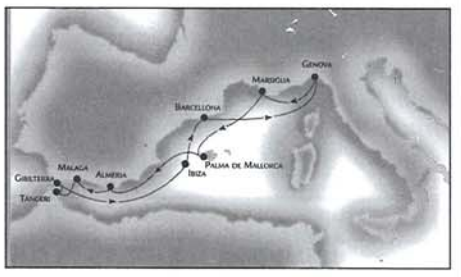
CROCIERE ESTATE 2005

8 giorni - 7 notti

con la motonave **AQUAMARINE**



Partenza da Genova con bus da Napoli.
Itinerario: Genova, Marsiglia, Palma de Mallorca, Almeria, Malaga, Tangeri, Gibilterra, Ibiza, Barcellona, Genova.



Date di partenza	Quota da catalogo	Quota Madison	Offerta famiglia 2 adulti+2 ragazzi
25 giugno, 2 e 9 luglio	~~€ 1215,00~~	€ 690,00	€ 1590,00
16, 23 e 30 luglio; 20 e 27 agosto	~~€ 1255,00~~	€ 760,00	€ 1730,00
6 e 13 agosto	~~€ 1325,00~~	€ 870,00	€ 1950,00

Gratis ragazzi fino ai 18 anni in 3º e 4º letto

Disponibilità limitate

I prezzi si intendono inclusi di: tasse imbarco, assicurazione e bus A/R Napoli-Genova

C.so Europa, 215 - Villaricca (Na) Tel. 0813303587 - 0813303969
e-mail: madisontravel@virgilio.it